Anno XI N. 264 | Udine, Lunedì 19 novembre 1888. | Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

15 e 17 NOVEMBRE 1888

Le date 15 e 17 nov. del corr. anno saranno ricordate come quelle che segnano nuovi trionfi dell' imperante setta massonica.

Giovedì alla Camera degli Onorevoli, il Crispi coll'usata sua *alterezza* e *dispotismo* provava che era necessario votare l'articolo 79 della nuova riforma poliziesca, tal quale lui, inspiratore della commissione, lo presentava.

Lo statuto, che con quell' articolo vien offeso?... è cosa da non badare. — La pubblica opinione che si ribella ai dispotici atti?... cosa da disprezzare. — Il diritto di proprietà che vien leso collo assolutisto voglie dell'arrogante capo del ministero?... ciarperia proprio d' altri tempi. Tutto deve cedere alla framassoneria incarnata nel 1.o ministro del regno d' Italia, ed i deputati al parlamento in Roma devono votare ciò ch'essa vuole.

Il resoconto della Camera di giovedì fece vedere come volessero ribellarsi allo czar Crispi, alcuni deputati e lo stesso Baccarini, ma, comanda chi può, gli Onorevoli devono col loro esempio insegnare agli studentelli politicanti che bisogna chinar la fronte ed obbedire. L'articolo fu votato come Crispi voleva. E nulla toglie per esso che le confraternite abbiano perduti i loro diritti. Si potrà sperare da alcuno che la legge non passi al Senato. Uhm! Vedremo poi come obbediscano anche gli anziani.

***

Le confraternite, ognun sa che, se hanno fondi propri o li hanno per merito di generosi fondatori e benefattori, o li hanno per i risparmi dei membri, i quali massime oggi sono della classe certamente meno abbiente. Se hanno fondi lasciati da pii e ricchi testatori, questi intesero di aiutare moralmente ed anche materialmente i loro confratelli. Se i fondi sono costituiti dalle annualità che pagano i soci, questi contribuiscono per un dato fine, fra cui principalissimo quello di provvedere al culto del Signore e dei santi e ai proprio bene spirituale nell'altra vita, con messe officiature ed altri benefici spirituali, per godere dei quali si fanno soci della confraternita.

Ora Crispi, padrone a modo suo di tutto, dice: quei risparmi li avrà il Governo come ed in quanto crede per i poveri. — Per i poveri? — Com'è umanitario! — Sì, i poveri abbisognano di pane, e se non hanno mezzo da guadagnarsene è ben inteso che la carità altrui deve supplire. Ma, attenti, eccellenza. Colle sue leggi per i poveri ella non fa carità, ma ruba a poveri ed a ricchi; ruba, massime a tanti poveri per dispensare il Governo di provvedere com'è di dovere. Non c'è umanità nè giustizia nelle sue leggi.

Pensi eccellenza, che il popolo guarda sempre in alto, ed agogna di imitare. Oggi ella espropria per provvedere. Se domani gl' impotenti a guadagnarsi il vitto dicessero, dove ce ne prendiamolo, come disse lei, e si permettessero, puta caso di comparire, come popolo sovrano, nella casa di sua eccellenza dicendo a mo' di esempio « Cento e più mila lire di stipendio all'anno per un ministro come lei sono troppe, mentre tanti cittadini muoiono di fame... » e facessero repulisti in casa sua, ella se ne risentirebbe? Non v' ha dubbio ma ben ben a torto, anzitutto perchè appropriandosi i tre stipendi, di sua eccellenza, il popolo sovrano potrebbe credere di appropriarsi quello che, per forza d' uscicre, esborsa dal magro borsellino; poi ella si lagnerebbe a torto per quest'altro motivo principalissimo, ed è che Giovedì ella ha insegnato un'altra volta ancora che si può prendere la roba altrui quando faccia a proposito.

Cavilli eccellenza; ma non riuscirà a provare che queste sono fiabe. *Hodie mihi eras tibi* è un antico detto.

Noi difendendo i beni della Chiesa e delle confraternite intendiamo pure di difendere tutte le private proprietà, e perfin gli stipendi assai pingui dei ministri. — Ricordati di non rubare, — se vale per il povero, deve valere anche per il ricco, e guai a quel Governo che mette fra le anticaglie il settimo comandamento.

***

Mentre, il 15, il presidente del Consiglio metteva le mani nelle tasche altrui, il ministro di giustizia perorava per l' approvazione del suo codice.

Naturalmente ogni codice, per esser tale, deve trovare il suo fondamento nel supremo principio della legge morale. Se no, non sarà mai codice di nazione civile, ma un' accozzaglia di decreti dispotici, proprio roba da barbari.

Tanti articoli del codice Zanardelliano fanno di cozzo colla suprema legge morale. Anzi certe azioni che questa vieta, sono dal nuovo codice così difese, da punire chi osasse starsene col più antico codice che ci sia, quello che comanda di non rubare.

E' da gente civile voler imprigionare e multare un cittadino, perchè dice rubare è peccato? — No certo, è da barbari. Ma pur il codice Zanardelli e compagni minaccia l' ergastolo *et reliquia* se si voglia, al prete che osasse negare l' assoluzione sacramentale a chi ha rubato e non è pentito; a chi acquista beni rubati, senza pensare a restituzione; e a chi si fa difensore dei ladri! Tali leggi sono secondo giustizia? Risponda il buon senso. Se per essere patriotta bisogna rubare, ecco la necessità di gridar contro ai patriotti fosse anche dal pulpito, e chi, avendo la missioni d' istruire, tacesse sarebbe reo non per il codice Crispi-Zanardelli, ma per il codice eterno.

La bella roba dunque che fece approvare dal Senato il nostro ministro di Giustizia!!

Non sappiamo quando uscirà il nuovo codice e con quali mende; ma sappiamo, e con scienza certa, che tardi o tosto segnerà un'era famosa per i delitti. Un codice che assicura la vita agli assassini abolendo la pena di morte, mentre imbavaglia il prete perchè non predichi che rubare è peccato, — anche quando è il Governo che ruba — non può essere che un codice, eminentemente settario, dettato a bella posta per riformare la società secondo i principii di chi porta in trionfo il vessillo di satana.

UN' IMPORTANTE SENTENZA
della Corte d'appello di Torino

Togliamo dal *Corriere Nazionale* di Torino:

La Corte d'Appello di Torino, confermando pienamente il giudizio di prima istanza del Tribunale Civile di Saluzzo, ha pronunziato nei giorni scorsi una sentenza, la cui importanza non isfuggirà certo ai nostri lettori e che preghiamo i giornali di parte nostra a rendere di pubblica ragione.

Dacchè sono in vigore le enormi tasse di Registro, che ci ha portato fra i primi suoi regali il Regno d' Italia, il Demanio ha sempre percepito sulle elargizioni alle chiese o corpi morali la tassa del 10 0[0 che coi due decimi di guerra ascende al 12 per cento sulla elargizione, senza dedurre da queste elargizioni i pesi che gli oblatori ordinariamente vi appongono; sicchè veniva a percepire a titolo di tassa circa un triennio degli interessi delle somme elargite.

A tutte le obbiezioni mosse, il Fisco rispondeva impassibile che di cose di Culto non se ne immischiava; che vedeva la somma data, ma che i suoi occhi non vedevano la spesa imposta dalla donazione. Ora invece la magistratura lo obbliga a vedere anche la spesa imposta per opere, se vuol vedere la somma elargita per donazione.

La parrocchia di Cardè trovandosi in questa condizione ha coraggiosamente af-

22 APPENDICE

Dall' abbaino al Parlamento

Per pochi istanti rimase immobile, indi si chinò per raccogliere il biglietto di banca. Avvicinandosi poscia alla candela accesa sul tavolo, lessè quanto segue:

« *Caro sig. Titmouse,*

« Arrivo dalla *campagna* e mi affretto, dopo aver preso cognizione della vostra desolantissima lettera, a mandarvi l' accluso biglietto di banca di cinque sterline, colla speranza che questa piccola somma abbia ad esservi *momentaneamente* di qualche utilità. Volete venire domenica sera, alle ore sette, a bere un bicchiere di vino con me? Sono solo, ed ho buone notizie a comunicarvi.

« In attesa del piacere di rivedervi, ecc. ecc.

« GAMMON. »

La prima goccia della famosa rugiada sì lungamente attesa, era dunque caduta sul povero commesso. Quanta cortesia!... che affettuosi sentimenti!... che rispetto nella missiva di Gammon! Nel trasporto della gioia, Titmouse si sarebbe dato ad una allegra danza se le dimensioni della sua soffitta gliel' avessero consentito. Dopo breve pausa, spense la candela e corse a cambiare dal più vicino droghiere il suo biglietto di banca. Ciò fatto si affrettò a pagare il sarto e *mistress* Squallop in quella sera istessa, rimandando al giorno seguente il pagamento dei debiti minori.

L' indomani mattina, Titmouse, colla faccia raggiante, col sorriso sulle labbra, fece un ingresso trionfante nel magazzino di Tag-Rag, e quest' ultimo, testimonio del giocondo umore del suo commesso, senza poter indovinarne la causa, poco mancò non ischiattasse di rabbia.

Infine, la domenica sopraggiunse. In quel giorno Titmouse pose tutto sossopra e passò tre lunghe ore alla sua toeletta: non era più lui: il suo portamento era fiero; l' impudenza dei suoi sguardi, l'arroganza pel suo linguaggio ed il suo sorriso sardonico rivelavano *senz' altro il parvenu* di bassissimo grado. Dopo avere passeggiato a lungo nel *Parco dell' India*, Titmouse si diresse alla casa di Gammon e vi giunse alle sette precise.

Vedendo entrare Titmouse in guanti bianchi, Gammon non potè rattenere un sorriso di pietà; gli mosse incontro tuttavia, e prendendogli cortesemente la mano:

— Son lietissimo di vedervi, caro, signor Titmouse, gli diss' egli; accomodatevi, ve ne prego.

— Non fate cerimonie... io sono onorato... estatico... ripeteva Titmouse con un certo imbarazzo, sedendo presso un tavolo coperto di frutta e di bottiglie di vino.

— Io vi tratto all' amichevole, riprese Gammon in tono affabilissimo; non posso offrirvi, nel mio piccolo ambiente che qualche frutto ed un bicchiere di buon vino di Xeres... Vi piace lo Xeres?

— E' il *mio* vino favorito, rispose Titmouse passandosi una mano nella sua rossa capigliatura, mentre coll' altra faceva saltellare la catenella, vedova di orologio, ond' era ornato il suo panciotto.

Gammon riempì quindi due bicchieri di Xeres e bevve alla salute di Titmouse ed alla buona riuscita delle sue speranze.

Titmouse vuotò d' un sorso il suo bicchiere manifestando poscia, con un movimento della lingua sulle labbra, il pieno suo aggradimento. Era la prima volta in vita sua che assaggiava di quel vino.

— Sapete voi, riprese a dire Gammon, che l' ultima vostra lettera mi ha grandemente afflitto?

— Voi siete così buono, caro signor Gammon!... rispose Titmouse tracannando un secondo bicchiere di vino.

— Veramente, non mi sarei immaginato mai che foste ridotto in sì misera condizione.

— Ahimè! lo stato mio è orribile... e poi, se sapeste come mi tratta quel Tag-Rag!

— Codesta però non è una ragione per espatriare.

— Espatriare!... io! non ci ho mai pensato!

— Oh!... io credevo...

— No, no; ripetè Titmouse, immemorare di quanto aveva scritto pochi giorni prima.

— Un'altro bicchiere; signor Titmouse? disse con affabilità Gammon guardando il commesso il cui volto facevasi ognora più di color scarlatto, poichè in quell' istante erasi finalmente ricordato della lettera inviata ai tre soci.

Per distrarlo da quell' inquietante ricordo, Gammon gli riempì un dopo l'altro, parecchi bicchieri di Xeres, cosicchè Titmouse non tardò guari a risentirne i vapori che gli salivano al cervello. Fu sotto l' influenza di quei vapori che Titmouse prese a ringraziare Gammon dell' invio delle cinque sterline.

— Non parliamo più di ciò, caro signore, rispose Gammon, è una bagatella da nulla... Solo vi dirò fra noi, che nella nostra professione ci torna difficilissimo il fare delle antecipazioni...

Oh! io ve ne sarò riconoscente per tutta la vita.

— Infine, riprese Gammon riempiendo nuovamente il bicchiere di Titmouse, io spero che perverremo alla meta che ci siamo prefissi, purchè il signor Quirk non si perda di coraggio; ma io sarò là... siate tranquillo!... E' un fatto però *che dal giorno* in cui ho avuto la fortuna di scoprire ciò che tanto vi interessa, ebbi a trovarmi spesse volte in disaccordo col nostro socio più attempato... Per buona fortuna finii per renderlo affatto propizio.

— Cosicchè, rispose Titmouse eccitato dalle sue frequenti libazioni, fra noi due caro signor Gammon, sarà amicizia eterna!...

— Riconosco tuttavia le difficoltà immense che avremo a sormontare e le spese grandissime che ci addosseremo... sì da rovinarci affatto, in caso d' insuccesso, e farci mettere inoltre in prigione per debiti.

(Continua).

Amaro d' Udine — Vedi avviso quarta pagina

frontato le eventualità di una lite, e in queste due sentenze ha ottenuto due brillanti vittorie.

Tanto il Tribunale di prima istanza di Saluzzo quando la Corte di Appello di Torino, hanno sentenziato che qualunque sia la natura dell'onere che grava un'elargizione fatta ad enti religiosi e morali, se l'onere che grava la donazione è *apprezzabile in denaro* e se chi ha diritto a questo onere apprezzabile in denaro, può valersi dei tribunali dello Stato, per invocarne il soddisfacimento, questo onere apprezzabile in denaro, deve essere dedotto dalla somma elargita, e la tassa del 10 0|0 applicabile alle donazioni non può essere applicata che al sopravanzo della cosa donata sull'onere che vi ha aggiunto.

Nulla evidentemente di più logico, naturale e giusto di questa giurisprudenza, eppure da tanti anni che si esige questa tassa, quanti sono che si sono lasciati spogliare piuttosto che affrontare una lite?

Migliaia e miglia di parrocchie ed altri enti morali hanno dovuto lasciare per parecchi anni insoddisfatte volontà di testatori ed oblatori, mentre si vede che la nostra magistratura era pronta a difenderne gli interessi colla giusta applicazione della legge!

Pare impossibile che i 20 mila parroci d'Italia, i quali se potessero associarsi, per resistere a queste soperchierie delle pubbliche amministrazioni, sarebbero certi di farsi rispettare con sacrifizi appena sensibili si lascino così malmenare. Il Fisco approfitta del loro isolamento secondo il motto del *divide et impera.*

Dobbiamo poi una parola di lode all'on. Buttini il quale difese la parrocchia di Cardè innanzi ai due tribunali, con quello spirito pratico, e serio corredo di scienza *politico-giuridico-amministrativa, di cui* tutti lo riconoscono fornito.

Siano adunque rese grazie tanto allo imparzialità della nostra magistratura, quanto alla efficace cooperazione del distinto giureconsulto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidenza BIANCHERI

Si riprende la discussione del progetto sulla Sicurezza Pubblica.

Nocito voterà i nuovi articoli relativi all'ammonizione perchè segnano un vero progresso sulla vigente legge di Pubblica Sicurezza.

Crispi esordisce col dichiarare che l'istituto dell'ammonizione non è politico, ma un provvedimento ordinario di polizia, che mira a prevenire il moltiplicarsi dei reati comuni.

Dice che l'istituto dell'ammonizione e quello del domicilio coatto sono necessari per assicurare la pace e l'ordine pubblico, e nessun governo avrebbe il coraggio di abolirli nelle presenti condizioni sociali, imperocchè nessun governo potrebbe assumersi la responsabilità di prosciogliere un numero stragrande di ammoniti e lanciare nel seno della società 40 mila individui, ora relegati a domicilio coatto. Non è dunque una questione politica cotesta, ma di ordine sociale.

Conclude dicendo: « In politica sono rispettoso delle libertà dei cittadini, ma voglio l'osservanza della legge; in politica estera non ho che un solo pensiero: l'Italia; non provocherò nessuno, sarò prudente fin che si può, senza compromettere la dignità nazionale e non permetterò mai che nessuno direttamente o indirettamente tenti di far ingiuria al mio paese o di considerarlo meno di qualunque altro. »

Chiusa la *discussione* il *Presidente pone* ai voti l'ordine del giorno seguente, firmato da Ferri Enrico, De Maria ed altri 27 deputati e non accettato dal governo:

La Camera, non approvando l'istituto dell'ammonizione, passa all'ordine del giorno. »

Votasi tale ordine del giorno per appello nominale. Risultato della votazione: Risposero sì 38 e no 124.

Il Presidente, non essendosi raggiunto il numero legale, dichiara nulla la votazione che si rinnoverà lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Presidente FARINI.

Riprendesi la discussione del Codice penale.

Parlano Canonico, Lampertico e Vitelleschi. Questi insiste nelle sue considerazioni contrarie all'abolizione della pena capitale; dice che questa riforma non doveva sottrarsi alla soluzione di principio. Ripete, che l'abolizione della pena capitale dal Codice comune renderà impossibile le esecuzioni militari, almeno in tempo di pace; comunque, augurasi che le sue opinioni circa la immaturità di questa riforma sieno smentite.

Chiusa la discussione il *Presidente* dà lettura del seguente ordine del giorno: « La Commissione del Senato raccomanda al ministro di giustizia le proposte e i voti espressi dalla Commissione sull'articolo primo. »

Vigliani enumera le ragioni molteplici che sconsigliano di far risorgere il patibolo. Presenta il seguente ordine del *giorno*: « Il Senato prende atto delle dichiarazioni del ministro relative al voto espresso dalla commissione e da quelli che presero parte alla discussione e passa all'ordine del giorno. »

Si pone ai voti quest'ordine del giorno e gli articoli del progetto.

Risultato dello scrutinio segreto:

Votanti 134: favorevoli 101, contrari 33. (*Applausi*).

Il presidente avverte, che sono impediti i segni di approvazione e di disapprovazione.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

ITALIA

Como — *Un elegante che ruba in chiesa* — Ieri verso il tocco a Como da una porta laterale del Duomo fu visto uscire precipitosamente un individuo inseguito dal custode Neri che gridavagli appresso:

Al ladro! ferma! ferma!

Lo sconosciuto accerchiato da molti passanti fu arrestato da due guardie che lo condussero in Questura.

Il Neri dichiarò di averlo veduto estrarre mediante un bastoncino, il denaro dalla bussola delle elemosine.

L'arrestato energicamente protestossi innocente e si qualificò per certo Avondola Bartolomeo, d'anni 35, negoziante di corali, residente in Milano in Vicolo Facchini, 6.

Lo strano è che vestiva elegantemente, calcava guanti e portava una valigetta, contenente molti campioni di lavori in corallo.

E' stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria e si procederà contro di lui mediante citazione direttissima.

Padova — *Scoppio di gaz* — Alle ore 11 pom. nel terzo piano sopra il caffè Vittoria in piazza dei Signori si udì una grande detonazione causata dall'accensione di gaz fuggito da un tubo rotto. Andarono infranti i vetri, si abbruciarono le cortine, ed è caduto un soffitto.

Vennero riportate ustioni da una signora abitante in quella casa e dal suo servo. Grande spavento e grande agglomerazione di popolo.

Accorsero i pompieri, il prosindaco, i carabinieri ed altre autorità sopraluogo.

Danni rilevanti.

Verona — *Onorificenza pontificia.* — Leggiamo nel *Verona Fedele*:

Siamo lieti di annunciare che il Santo Padre Leone XIII si è degnato di conferire la onorificenza *Ecclesia et Pontifice* al signor Guglielmo Marchiori, tipografo, proprietario del *Verona Fedele*, al quale parecchi amici ci pregano di presentargli le loro congratulazioni — *La Redazione.*

Di tutto cuore gli presentiamo anche le nostre.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il Tirolo e la causa della Chiesa* — La *Brixener Chronik* scrive:

« Ognuno sente, nessuno osa negare che lo stato presente di Roma sia innaturale e malsano. I principi regnanti che vogliono recarsi a Roma, si trovano impigliati nelle più gravi perplessità, e ne possono dar esempio i recenti viaggi dello stesso Monarca più potente di Europa, mentre i sovrani cattolici fuggono l'eterna città. Nè questo è il lato che più debba preoccuparci. Lo studio attuale della questione romana mette in non lieve imbarazzo anche i popoli cattolici, ed in maniera singolarissima quelli dell'Austria. A taluno parrà strana questa affermazione, ed è giusto ed opportuno che gliene diciamo il perchè. Noi non domandiamo: Come deve contenersi il cattolico di fronte alla situazione del Santo Padre?

Francia — *La Francia e la Santa Sede* — « Oggi mons. Rotelli, Nunzio del Papa presso il governo della Repubblica, si recò a visitare il ministro degli esteri Renato Goblet e lo ringraziò a nome del Santo Padre per il discorso pronunziato alla Camera in favore del mantenimento dell'Ambasciata presso il Vaticano e per le parole dette in favore e rispetto della Santa Sede dallo stesso ministro.

« Goblet rimise al Nunzio copia ufficiale del proprio discorso estratto dal verbale della seduta, pregandolo di rimetterlo a Sua Santità quale espressione dei sentimenti del governo verso il Vaticano.

« Il ministro aggiunse che l'attitudine del governo francese verso il Papato era dovuta alla condotta prudente ed illuminata del Clero e dell'Episcopato francese nei suoi rapporti colle autorità, condotta ispirata certamente dalla moderazione e dall'esempio del suo augusto Capo, il Papa.

« Consta che il discorso di Goblet ha prodotto sensazione vivissima nelle sfere politiche di Roma e Berlino.

Germania — *La Salute di Guglielmo* — Scrivono al *N. Osservatore Cattolico*:

L'ufficiosa « Post » conviene un po' tardi, che l'imperatore negli ultimi quindici giorni non si è sentito troppo bene, e che a causa d'una indisposizione non assistette alle grandi caccie ad Hubertusstock e nella Schorfhaide. Egli anzi dovette anche rinunciare alla quotidiana cavalcata, per non aggravare questa « indisposizione. ». Speriamo che non sia qualche cosa di peggio, poichè chi potrebbe negare che la salute di Guglielmo lascia alquanto a desiderare? Il soggiorno a Roma ha anzi aumentato le congestioni che lo tormentano da lunghi anni, e i medici gli hanno consigliato di non lavorare troppo. Ora sta meglio, ed ecco perchè ha potuto recarsi a Hönigswusterhausen per la caccia d'autunno.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 10 novembre 1888.

La deputazione nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erarariali in principale nella misura che segue, cioè pel comune di

Arba	Add. Com.	L.	1.29,0137
Aviano	id.	»	1.58,—
Torreano	id.	»	0.75,—
Drènchia	id.	»	0.60,—
Lauco (per frazione di Avaglio	id.	»	1.70,—
id di Trava	id.	»	1.00,—
id di Vinaio	id.	»	2.72,1
Tolmezzo (per la frazione omonima)	id.	»	1.50,70
id di Caneva	id.	»	0.70,4
id di Aggregate	id.	»	0.8018
Fagagna (per la frazione omonima)	id.	»	1.34,5
id di Villalta	id.	»	1.84

Appendice del CITTADINO ITALIANO — 14

OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Nella città di Graz troviamo il fornaio Alessandro Vassal (presso la porta di S. Paolo), il fabbricante di schioppi Bonaventura Cappello, il giardiniere Bernardo Sundanell, il maniscalco Francesco Benvenuti, i cappellai Giambattista Cordella, Vincenzo Cortular, Giambattista Ponte e N. Stampa di Stampi, il gioielliere Stefano Rubina, i mercanti Antonio Bucello, Giovanni Tomaso Cassinedi, Giovanni Damaso Castneli, Giovanni Cattin, Ferdinando Crispoldi, che vendeva maioliche, Claudio Crollolanza, Giovanni Marco, Tullio Miglio, Cristoforo Spadon, Sigismondo de Tolomei e Giacomo Vicenda, il santese Giacomo Codella, il fabbricatore di pan pepato Adamo Posata, il mugnaio Michele Morell, il musico Paolo Paladini, un mercante de Tolomei, che facea pure il trombettiere, il lavoratore di perle Mattia de Mundi, il battiloro N. Forzal, lo spazzacamino Pierantonio Calsato, il sarto (onorato del titolo di sarto di corte) Enrico Sclavo, il calzolaio (del pari di corte) Giacomo Mustrell (Mustarello), i maestri di danza Girolamo Bontempo e Agostino Cavadoro, gli albergatori Paolo Camini (al *Grillbichel*), Andrea Fedis e Michele Mordol (ambedue nei sobborghi), finalmente lo stagnaio Giacomo Lori. Il setaiuolo Claudio Malese trovasi nominato anche francesemente Claude Malaisé.

Senza determinata indicazione d'arte ci si presentano Bernardino Benin, Giovanni Bianco, Lacunia Campana (di Gradisca), Giuliano Candi (da " Peones „), Antonio Castell (da Bergamo), Giovanni Catanei, Domenico Coneto, Andrea Corenino, Domenico Denzon (Vinzon?), Giambattista Isolani, Antonio Manascon, N. Patriarca, Benedetto Pingot, Bartolomeo Porto, Antonio Rigosi (da Verona), Giulio Scarlichio, Bartolomeo Schinoll, Giacomo Tiron, Battista della Torre, Andrea Venerio (cittadino) e Guidone Vezzi. Anche tra le guardie di pubblica sicurezza troviamo due " luogotenenti „ di oltr'alpe, Michele Morell e Mattia de Mundi; solo sembra che questi esercitassero pure un mestiere, come Sigismondo de Polomei il quale sapeva accoppiare alla mercatura, che lo nutriva, l'arte più gaia di trombettiere.

In campagna, tra i popolani, incontriamo a Bruck Alessandro e Wolf Parvo, a Cilli il maestro di posta Pietro Frasonell, a Feldbach il possessore di fondi Baldassaro Parvo, a Fürstenfeld il fornaciaio Domenico Lodovico, poi Domenico Mesoy e Giovanni Parvo, a Gleisdorf il fornaciaio Giuseppe Cividal, a Judenburg il tagliapietra Antonio Catanei, i mercanti Leonardo Liscutin e N. de Maiano, il pentolaio Pietro Piero e Antonio Vasal (*), a Leibnitz Lorenzo e Giovanni Maria del Fari col pittore Lorenzo Lanriga, a Leoben i maestri muratori Pietro Carlon, Mattia Catin, Giovanni Ripa, i merciai Silvio Parvo e Nicolò Protta e il pesatore di ferro Bartolomeo Piccuti, a Pettau — qui a cagione del commercio ungherese dei bestiami era molto numerosa la colonia di oltr'alpe — i merciai N. Bazini, N. de Lanzi, Giammaria Foresti, Bartolomeo, Erardo, Francesco e suo figlio Sigismondo, tutti dei Lanthieri, N. Marenz, Giovanni Mosm, Adamo, Giuseppe e Geremia Moscon, N. Qualandro, poi i doganieri (?) Antonio Cossal e Nicolin Martinoni da Riva, i mercanti N. de Batti, Ottavio Boricelli, Gabriele Caccia, N. Defendi de Caccia, Adamo Dipat e Giuseppe de Francesco — con essi trovavasi un Lorenzo de Rigo come fattore del commercio del bestiame — a Radkersburg Carlo Sardelli e Giambattista della Torre, il mercante Antonio Rigosi, i muratori Giovanni Chomino (detto del pari Giovanni di Platz) e Antonio Frizo, (chiamato pure Antonio di Platz e Antonio Piaca, od anche Plazo e Plazi, donde forse il nome della famiglia ancora fiorente Platzer), i tagliapietra Domenico Gallo, Francesco Gamarin, e il fornaciaio Giacomo Martinongo, il quale nel 1575 morì custode dell'armeria, finalmente a Windischfeistritz la maestra di posta Caterina Fortunato.

Si vede quanti muratori avessero preso fermo domicilio, e tuttavia, parlando di Graz, abbiamo lasciato da parte tale mestiere, poichè non si può, per questa come per altre città, stabilire con evidenza il carattere popolare dei singoli operai di oltr'alpe.

(*Continua*).

(*) A Judenburg, per cause ignote, la cittadinanza, alla fine del secolo decimosettimo, decretò che nessun nome di oltr'alpe fosse più ricevuto nel consiglio.

Tramonti di Sotto id. L. 3.198773
Zuglio id. » 1.05,—
Ipplis id. » 1.10,—
Treppo Grande (per la frazione omonima) id. » 1.50,—
id Treppo Piccolo id. » 1.27,—
Attimis id. » 1.80,—
Raccolana id. » 0.71,56
Ossano (per la frazione omonima) id. » 1.80,—
id di Barazetto id. » 1'74,—
S. Odorico (per la frazione omonima) dl. » 1.96,24
id di Flaibano id. » 1.96,8

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla ditta Muzzatl, Magistris e Com. di L. 219,19 in causa fornitura di carbone fossile trifail per riscaldamento dei locali d' ufficio.

— Al sig. Frattina dott. Basilio di lire 40 per indennità di visite fatte ai vaiuolosi ai Argene e Valvasone.

— Al sig. Cappellari Bortolo di l. 4000 quale rata seconda di acconto per fornitura e lavori fatti lungo la strada. prov. Pontebbana a manutenzione 1888.

— Al sig. Pertoldeo Andrea di l. 100 quale quoto prov. corrispondente alla metà premio per la tenuta dell'anno 1888 dello stallone Silver.

— Alla direzione compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia di l. 2800 in causa metà circa della spesa di concorso per l'impianto della linea telegrafica lungo la ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, già rifuse alla Provincia dalla società veneta per imprese pubbliche.

Furono inoltre trattati altri 26 affari; dei quali 10 di ordinaria amministrazione della provincia; 14 di tutela dei comuni; 2 d'interesse delle opere pie; 0 riguardante la costituzione di consorzi, e 0 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 46.

Il dep. provinciale *Biasutti.* Il segretario int. *G. di Caporiacco.*

Comunicazioni della Camera di Commercio

La presidenza della Camera ha ricevuto la seguente circolare dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

«Il Consiglio direttivo del R. Museo industriale artistico, col fine di promuovere l'incremento delle arti industriali, ha indetta la quarta Esposizione nazionale retrospettiva e contemporanea destinandola alle arti ceramica, vetraria ed affini. L' Esposizione sarà aperta nel febbraio 1889 ed avrà la sua sede nel Palazzo delle Belle Arti in Roma.

Per agevolare il concorso degli espositori il Consiglio predetto offre lo spazio gratuito anche per gli oggetti moderni, e promette che gli oggetti antichi saranno custoditi gelosamente entro vetrine per garantire la incolumità. Oltre a ciò, le consuete facilitazioni dalle amministrazioni ferroviarie e di navigazione verranno accordate tanto per il viaggio degli espositori, quanto per il trasporto degli oggetti; ed agli espositori sarà fatta facoltà di vendere gli oggetti con le norme che a suo tempo verranno indicate dal Comitato direttivo.

Da ultimo saranno conferiti premi e diplomi agli espositori meritevoli, con speciale considerazione pei fabbricanti di oggetti d' uso comune, che dessero prova di progresso artistico.

L' importanza che hanno nel nostro paese le industrie artistiche invitate a questo concorso, giustifica l'interesse che per la Esposizione indetta dal R. Museo artistico industriale di Roma hanno preso il Municipio di questa Città ed il Ministero, i quali hanno promesso al Comitato che la dirige il più largo appoggio morale ed anche un aiuto pecuniario.

Io invito le Camere di commercio ed arti a volersi adoperare alacremente presso i più reputati industriali del rispettivo Distretto affinchè prendano parte al concorso.

Trasmetto un certo numero di copie di un foglio a stampa contenente alcune preliminari indicazioni sulla Mostra di cui si tratta, e mi riservo d'inviare il regolamento, non appena sarà compilato dalla Commissione ordinatrice».

La mostra sarà divisa in tre grandi categorie:

I. — Figure, vasi, lavori di terracotta per uso domestico e decorativo, dal periodo preromano fino alle applicazioni moderne.

II. — Maioliche, dai saggi primitivi e dalle opere di rinascimento italiano, alle porcellane, ai biscuits, ai prodotti delle fabbriche moderne, alle stoviglie, agli utensili anche di uso comune, purchè abbiano pregio artistico.

III. — Vetri soffiati, vetri di getto, vetri lavorati a doppio strato, vetri incisi, graffiti, invetriate dipinte.

Smalti su oro, su argento, su rame, bisantini, limosini, traslucidi.

Lavori di mosaico, a base, di smalti di vetro, romano, bisantino, veneziano.

Nuova linea ferroviaria

Ieri la Deputazione provinciale di Udine si è recata a Portogruaro per ispezionare la nuova linea ferroviaria Udine-Palmanova-Portogruaro.

L'apertura all'esercizio pubblico dell' intera linea, con aumento delle corse regolari si farà nella prima quindicina di dicembre.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia «Le Feste a Firenze» Migliorati
2. Sinfonia «Don Crescendo» Picchi e Fiori
3. Valtzer «Vino, Donna e Canto» Strauss
4. Introduzione e Coro «Norma» Bellini
5. Pott-Pourry «L' Africana» Meyerbeer
6. Polka «Al Chiar di Luna» Roggero

***

Il programma musicale per il giorno 20 corr., verrà eseguito dalle musiche di Fanteria 35° e di Cavalleria 18° riunite.

Condanna a morte

Sabato alla nostra Corte d' Assise mentre in Senato veniva abolita la pena di morte *Domenico Cepparo, guardia campestre di* Precenicco, fu condannato a morte in seguito al verdetto dei giurati, che lo riteneva colpevole di omicidio con premeditazione ed agguato in danno di Maria Rodaro.

Alla lettura della sentenza l'accusato rimase impassibile. Sarebbe stato ben ridicolo se si fosse commosso per tale sentenza!

Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di Tolmezzo

Oggi 19 corrente avrà luogo l' apertura della scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di questo capoluogo.

Saranno ammessi al primo corso coloro che presenteranno un certificato di promozione dalla seconda classe elementare, o subiranno felicemente un esame equivalente.

Saranno ammessi al secondo o terzo corso coloro che frequentarono il corso precedente e ne ottennero la promozione. Non verranno ammessi al primo corso della scuola alunni di età inferiore ai 12 anni compiuti.

Le lezioni avranno luogo nei giorni feriali dalle ore 7 alle ore 9 pom.

La sottoscritta si dirige agli artieri tutti del circondario, agli apprendisti ed ai loro genitori, e li esorta a frequentare e far frequentare questa scuola che rivolge le sue cure a quella specie di studi che col progresso rapidissimo delle arti ed industrie sono resi assolutamente necessari all'esercizio di qualunque di esse.

LA DIREZIONE

Per gli emigranti

Notizie dagli Stati Uniti d'America pervenute al Ministero dell'interno recano che gli emigranti che si recano colà in cerca di lavoro devono poi stentare la vita, poichè il lavoro manca affatto.

Avviso agli emigranti.

Vittorie dell' industria italiana

Telegrafano da New-York che la Corte suprema degli Stati Uniti ha dichiarato con sua sentenza, che il vero inventore del telefono è l' italiano Antonio Meucci. Questa sentenza è stata emanata nel processo che il Meucci aveva intentato a Bell per usurpazione di brevetto.

La sentenza è salutata come una grande vittoria della scienza e dell' industria italiana.

Per l'esposizione dei vini italiani

Il 2 prossimo dicembre si riuniranno a Roma per invito del Governo, tutti i principali produttori, negozianti ed enologhi italiani per concertare circa i mezzi di sviluppare l'esportazione dei nostri vini ed udire le intenzioni del Governo in proposito.

Si parla della fondazione di due grandi società esportatrici: una italo-belga, l' altra italo-platense.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione nord Russia — 732 — alta pressione Asia minore e coste atlantiche Francia 772 — Italia barometro livellato fra 767 a 769 — Indizio di depressione golfo Genova — Ieri pioggo Italia merid. e piog. altrov. - Stamane nuvoloso con poche pioggie sud — Venti predominanti deboli secondo quadrante.

Probabilità:

Cielo nuvoloso coperto — venti deboli vari.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Martedì 20 novembre — s. Felice Valesio

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 11 al 17 novembre

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 17.

Morti a domicilio

Caterina Magrini-Rudine fu Gio. Battista d'anni 84, casalinga — Giuseppe Giuliani fu Giulio d'anni 70 fornaio. — Letizia Simoni fu Pietro d'anni 57 sarta. — Dott. Cav. Antonio Zonca fu Pietro d'anni 51, procuratore del Re. — Vittorio Bino di Leonardo d'anni 27 regio impegato. — Caterina Lodolo di Carlo di mesi 3. — Angela Portioli-Montaldi fu Antonio d'anni 58 casalinga — Maria Biasutigh-Ceschiutti fu Pietro d'anni 70 lavandaia — Francesca Nardoni di Giuseppe d'anni 16 setaiuola — Emilia Agosti-Jurizza fu Antonio d'anni 52 agiata — Ida Anzil di Luigi d' anni 1 — Caterina Castellani-Toffolutti fu Antonio d'anni 64 casalinga — Marta Ohorot-Simonetti fu Alessandro d'anni 79 possidente.

Morti nell' ospitale civile

Giuseppe Misson fu Domenico d'anni 44 agricoltore — Antonia Tell-Cettolo fu Santo d'anni 52 casalinga — Giacomo Miotto fu Antonio d'anni 51 bracciente — Maria Postingher fu Giovanni d'anni 79 casalinga — Daniele Pecol fu Pietro d' anni 25 fornaio — Aristide Alducci di mesi 1 — Lucia Pellizzoni-Angeli fu Angelo di anni 51 serva — Giuseppe Fanna fu Girolamo di anni 47 cocchiere — Susanna Sottile-Temporale fu Domenico d'anni 78 contadina.

Totale N. 22.

dei quali 7 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l' atto civile di matrimonio.

Giuseppe Rumignani calzolaio con Elena Falcon casalinga — Giuseppe Zorzi negoziante con Maria Canciani civile — Domenico Vidussi agricoltore con Caterina Sturam contadina.

Pubblicazioni esposte nell' albo municipale.

Santo Monaco falegname con Rosa Fracasso casalinga — Giuseppe Di Giusto falegname con Lucia Pegoraro casalinga — Lorenzo Moretti acciottolatalo con Filomena Cucchini cucitrice — Augusto Fiorito tintore con Angela Verona setaiuola — Giovanni Sillvi negoziante con Paolina Cremese civile — Fabio Colla tintore con Caterina Cremese civile — Valentino Ruppini agricoltore con Santa Danielis serva — Virgilio Serventi capitano in posiz. aus. con Marianna Serventi agiata — Pietro D'Angelo tenente contab. con Anna Noale agiata.

Napoli, 25 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'Emulsione Scott, che ho avuto l'agio per parecchi mesi di esperimentare in molti bambini della mia pratica privata, mi ha sempre reso degli utili servigi, non solo nelle alterazioni del processo di ossificazione nella scrofola e nel linfatismo quanto ancora nelle lunghe o stentate convalescenze dei morbi da infezione.

In omaggio alla verità non posso che raccomandarla.

Dott. cav. GIUSEPPE SOMMA,
Archivio di Patologia Infantile. Ufficio di divisione
Via Duomo, 61 — Napoli.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 17 Novembre.

La questione finanziaria in seno del Gabinetto non ha ancora proceduto di un passo, perchè nè i ministri della guerra e della marina hanno ancora presentato le loro domande d'aumento in termini precisi, nè, per conseguenza, Magliani ha potuto ancora concretare il suo nuovo omnibus Si verifica quindi che la questione finanziaria sarà trattata in marzo, e che per essa il ministero si limiterà alla presentazione dei bilanci ed alla esposizione finanziaria; quindi, discussa la emigrazione, si prenderanno le vacanze.

***

Dicesi che al posto di direttore dell' ufficio della stampa andrà il cav. Palamenghi, uno dei segretari di Crispi.

***

E' morto il colonnello pontificio Azzanesi, compagno di Pimodan nel sostenere l' attacco delle Crocette, presso Castelfidardo, difensore di Viterbo nel 1876 e di Roma nel 1870. Pel suo valore era detto lo Charette italiano.

Fascio italiano.

Ieri sotto la presidenza del generale Cosenz, capo dello Stato Maggiore, si è riunita la commissione speciale per la difesa delle coste. — Ebbe pur luogo un consiglio di ministri che è durato due ore. — Dopo il consiglio l' on. Crispi ricevette il corpo diplomatico. Al ricevimento è pure, intervenuto l'ambasciatore francese. — La famiglia reale arriverà a Roma da Monza martedì nelle ore pomeridiane. — I giornali liberali constatano la grande importanza del discorso pronunciato ieri a Faenza dall' on. Baccarini.

Fascio estero.

A Monaco di Baviera ebbero luogo il 18 i funerali del duca Massimiliano secondo il programma stabilito; seguivano il feretro l' imperatore d'Austria vestito dell'uniforme bavarese, gli arciduchi Rodolfo, Luigi e Vittorio, i principi bavaresi e in chiesa assistettero ai funerali anche le principesse. — A Bucarest stanotte un incendio distrusse parzialmente le scuderie del palazzo reale. Nessuna vittima. Il re si trova attualmente nel castello di Sinaia. E' colà atteso per mercoledì. — In Serbia il ministro della guerra ha ordinato a tutti gli uomini di riserva che raggiungano i loro rispettivi corpi in previsione delle prossime elezioni. — A Madrid gli studenti riunzziarono in un banchetto ad ogni dimostrazione nel giorno d' oggi (19).

TELEGRAMMI

Bucarest 18 — Tutti i giornali, anche ufficiosi considerano l' elezione di Floresco come uno scacco al ministero che aveva raccomandato la candidatura di Krenzulesco: Anzi corse voce della dimissione del gabinetto che però è infondata. I conservatori dicono che l'elezione non aveva il significato di un voto di biasimo.

Madrid 18 — La regina di Portogallo ricevette al palazzo reale i membri del governo il corpo diplomatico e le autorità. Vi fu un gran banchetto al palazzo in onore della regina.

Londra 18 — Randolph Churchill pronunciò un discorso dinanzi agli elettori constatò che la politica estera del governo ha il raro vantaggio di essere approvata anche dall' opposizione. Espresse la speranza che la divergenza fra l' Inghilterra e gli Stati Uniti si appianerà. Constatò che la situazione d' Irlanda è molto migliorata e il crescente favore che il partito unionista incontra in paese.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 17 novembre 1888

Venezia	14	32	64	10	16
Bari	5	86	61	2	10
Firenze	24	21	10	60	89
Milano	6	57	21	47	50
Napoli	38	65	48	46	81
Palermo	62	64	34	45	89
Roma	72	27	28	69	8
Torino	67	82	1	18	53

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 novemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 110.10 livello del mare millim.	759.4	754.5	753.7
Umidità relativa	90	65	67
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chi.	0	0	0
Termom. centigrado	0.0	4.7	0.7

Temperatura mass. 5.8 » min. — 5.6 || Temperatura minima all'aperto — 7.5

Antonio Vittori *gerente responsabile*

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima
SAPONINA PUCCI

15 anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore sprunito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione L. 1,20

Unico deposito per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, emissioni, escorazioni, piaghe, ferite, ecc.*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 1.50 e 1. la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su sè stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età; ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della scienza, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, [illegible] basandosi su medici principi e su rimedi [illegible] depurativi degli umori e del sangue, [illegible] e fatali alle umane crittogame.

[illegible] fatti, che sono verificabili in Genova [illegible] il fatto di certo G. B. Bonavera [illegible] che già fortemente tignoso in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta onlia una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

NUOVE SPECIALITÀ
in deposito presso
l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*
UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 8.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1|2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1|2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore* di *muffa*, *fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a *quello preparato dai* Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazose.* — Dose per 60 litri L. 1.70, — per 100 L. 3

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per [illegible] commissioni a mezzo dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente o falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure veduta prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliose facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE **Barba e Capelli**

Essa è il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli crescere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più anni i capelli nel loro oscuro colore primitivo.

Il prezzo del flacone L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso **ARRESTA** immediatamente **la CADUTA** dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — **La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.**

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta

Premiata all' esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. **3,80** al kil
SOPRAFFINA: Santè L. **5,** — Vaniglia » **5,50** »
FINISSIMA: Santè L. **8,** — Vaniglia » **8,50** »

Campioni GRATIS a richiesta

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno, — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del **Cittadino.**

Tip. Patronato Udine